

GIADA CARACRISTI

IL MONDO NUOVO

DALL'ERA DELLA SOPRAVVIVENZA
ALL'ERA DELLA REALIZZAZIONE



EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

Progetto editoriale
PIETRO ABBONDANZA

Editing e grafica
EMANUELA SINA

Stampa
LINEAGRAFICA – CITTÀ DI CASTELLO (PG)

© 2019 EDIZIONI STAZIONE CELESTE

PRIMA EDIZIONE GIUGNO 2019

ISBN 978-88-6215-039-2

EDIZIONI
STAZIONE CELESTE
VIA MONTEROSA, 21 – 23891 BARZANÒ (LC)
WWW.EDIZIONISTAZIONECELESTE.IT

Realizzare un libro è un'operazione complessa che richiede numerosi controlli. L'esperienza insegna che è praticamente impossibile pubblicare un testo privo di errori. Saremo quindi grati ai lettori che vorranno segnalarceli.

INDICE

PREFAZIONE

PRIMA PARTE

Capitolo Uno

I NOVE ATTRIBUTI

Capitolo Due

IL NUTRIMENTO

Capitolo Tre

LA STRUTTURA DELL'ESATTO MOMENTO

Capitolo Quattro

L'AZIONE

Capitolo Cinque

IL COMPIMENTO

SECONDA PARTE

Capitolo Sei
IL PONTE D'UNIONE

Capitolo Sette
ADULTI E MONDO NUOVO

Capitolo Otto
DALLA STORIA ALLA MEMORIA

Capitolo Nove
DISATTESA PRESENZA

Capitolo Dieci
DEFINIZIONE D'INDIPENDENZA

TERZA PARTE

Capitolo Undici
L'EMBLEMA

Capitolo Dodici
OPERA NUOVA

Capitolo Tredici
UNA NUOVA DIMENSIONE: LA GRATIFICAZIONE

Capitolo Quattordici
LA RICOMPENSA

Capitolo Quindici
LA LEGGE D'ATTRAZIONE

Prefazione

Prima o poi, capita a tutti di trovarsi in fondo a un vicolo cieco per poi scoprire che l'unico modo per uscirne è tirare fuori il proprio valore e, fiduciosamente, muovere il primo passo a prescindere dalle circostanze.

Ci sono momenti nella vita in cui nemmeno gli amici più cari possono darci l'aiuto che ci serve; in quei momenti, nella nostra storia si marca una svolta, una svolta radicale.

Valore, fiducia e discernimento, sono le tre chiavi indispensabili per uscire dal vicolo cieco.

Quando non ci rimane che un briciolo di niente e seduti all'angolo non sappiamo da che parte girarci, quando l'unica via d'uscita sembrerebbe continuare a restare seduti ad aspettare di spegnerci come una torcia dimenticata accesa, entriamo in quello spazio prezioso in cui incontriamo, forse per la prima volta, il nostro valore, quello vero, la qualità della nostra sostanza; non le definizioni che gli altri ci proiettano addosso ma quello che di noi rimane quando finisce il mondo e la vita, così come la conosciamo.

Emotivamente, psicologicamente, spiritualmente e fisicamente, proviamo la consistenza della nostra sostanza e finalmente abbiamo il metro per prendere le misure del nostro valore e da lì in poi, ridefinire la nostra esperienza nella realtà.

Questo processo genera un'infinita fiducia nell'Esistenza, la gratitudine e il coraggio necessari per muovere il primo passo. Perché mentre prima di soppesare il nostro valore ci lasciavamo sballottare da ogni opinione e contrattempo, ora sappiamo chi siamo e finalmente procediamo dritti, mentre le circostanze ci sfilano accanto come fondali di scena irrilevanti.

Questo, è lo *spin* del percorso di realizzazione dell'Essere, la base che fa la differenza tra l'Essere Umano consapevole e chi va avanti per forza d'inerzia, perso tra le nebbie del condizionamento.

Questo testo è un manifesto d'Amore per la razza umana, sublime per ingegno, buona per natura, creativa oltre misura.

Perché essere umani è il più grande privilegio che ogni Essere cosciente possa sperimentare, è la somma, il coronamento dell'Esperienza Vita.

La voce narrante, come un fuori campo, è la mia, la tua, la nostra... È la voce della più raffinata forma di consapevolezza che insieme abbiamo raggiunto. Siamo noi, in ogni forma di manifestazione che delicatamente ci prendiamo per mano per accompagnarci al compimento di quest'opera di realizzazione che lungo i secoli abbiamo così sapientemente edificato.

Famiglia, educazione, sessualità, responsabilità sociale, vengono considerate in questo testo senza alcuna connotazione morale, filosofica o spirituale, ma semplicemente per gli effetti che producono nella realtà e per le opportunità di realizzazione che offrono.

Vivere il Mondo Nuovo significa espandere gioia e leggerezza, pace e verità, dalla propria sostanza, dal proprio mondo interiore all'ordinarietà della realtà quotidiana.

Edificare il Mondo Nuovo significa dichiarare la propria indipendenza d'esistere praticando consapevolmente la libera scelta, il libero arbitrio, ridestandosi da quell'ipnotico incedere che inevitabilmente porta al vicolo cieco. Perché solo rimanendo concretamente connessi a una realtà condivisa, espandendo il proprio mondo interiore, si può edificare con intenzionale audacia il Mondo Nuovo.

Giada Caracristi

IL MONDO NUOVO

*Come lo sgorgare di una sorgente
non richiede all'acqua nessun artificio,
così la virtù dell'uomo perfetto
non richiede alcun perfezionamento.*

Chuang-Tzu.

PRIMA PARTE

Capitolo Uno

I NOVE ATTRIBUTI

Siamo al punto in cui sul pianeta Terra l'energia vitale è talmente in fermento da aver setacciato tutte le aree primarie della società umana.

Lo notiamo quotidianamente, l'energia ha smosso la società politica, economica e sociale ed ora, scandagliando le basi dell'Esistenza, smuove i pilastri portanti della famiglia, della religione e della morale.

In poche parole, siamo alla svolta radicale, all'inizio di un Mondo Nuovo.

I NOVE ATTRIBUTI DELL'ESSERE UMANO REALIZZATO

Non ci sono limiti alle migliori attitudini che gli esseri umani possono manifestare, ma ci sono processi che richiedono l'adempimento di passaggi specifici.

AMORE
GIOIA
PACE
LONGANIMITÀ
BENIGNITÀ
BONTÀ
FIDUCIA
MITEZZA
PADRONANZA DI SÉ

Questi nove attributi sono parte integrante del processo di realizzazione dell'Essere; ognuno di loro sviluppa, definisce ed espande un'espressione portante di quella struttura energetica e fisica che comunemente definiamo: "Uomo".

Ma perché l'Essere Umano dovrebbe ricercare la realizzazione di sé?

Per raggiungere quello stato di armonia ed equilibrio interiore che spinge la sostanza dell'Essere ad espandersi oltre i confini individuali andando così ad arricchire la realtà condivisa.

Quest'espansione, genera nello spazio fisico una traccia energetica che, per attrazione, richiama il potenziale di realizzazione corrispondente.

L'individuo ha così la possibilità di realizzare le condizioni di vita che meglio gli si addicono, edificando una versione della realtà su misura per lui.

Non sono necessari riti d'iniziazione o conoscenze magiche per vivere una quotidianità che rispecchi appieno la propria verità interiore. È sufficiente vivere in risonanza con se stessi, rivendicando fiduciosamente il proprio diritto all'indipendenza d'esistere attraverso l'uso consapevole del libero arbitrio.

Al risveglio mattutino, con il primo respiro, riappropriatevi della vostra consapevolezza, della vostra Presenza. Connettetevi all'ambiente circostante fino ad essere parte integrante dell'atmosfera della stanza. Coscienti della qualità meteorologica dell'aria, dei rumori, delle voci e dei silenzi, condividete la vostra Presenza con chi vi sta accanto.

Questa specifica apertura, accogliente senz'aspettativa, trasportata in ogni ambito della giornata crea nuove dinamiche e interazioni, nuove opportunità.

È questo genere di leggerezza che vi permetterà di acquisire il distacco necessario a riconoscere i potenziali e le soluzioni che si nascondono dietro le apparenze.

È quest'approccio, che vi farà considerare i problemi semplicemente come varianti o, nel migliore dei casi, come un trampolino di lancio dagli inaspettati risvolti.

LE STRUTTURE DELLA REALIZZAZIONE

L'*amore* è il veicolo preferenziale della sostanza vitale ed è il garante di ogni forma di connessione. Il contrario dell'*amore* è la paura. Questo non significa che sia sbagliato provare paura ma semplicemente che essa provoca polarità e separazione.

Non è abitudine umana educare all'*amore*, forse al sentimento ma non all'attributo. Quindi, è necessario esercitarsi come si farebbe con un arto in via di riabilitazione.

Quando percepite una dissonanza, quando sentite che state perdendo energia, quando vi sentite vulnerabili, anziché chiudervi tornate per un momento al vostro mondo interiore, tra le braccia dell'*amore* che provate per voi stessi e una volta rassicurati, dispiegate quella percezione permettendole di espandersi oltre i limiti fisici.

Come? Attraverso la *gioia*.

La *gioia* è la più alta manifestazione della realizzazione umana.

Tutto nell'universo è permeato dalla *gioia*. La Terra è una costruzione di *gioia*, i cuccioli esprimono *gioia*, i cicli vitali seguono un ritmo gioioso, anche la pioggia, il vento e la neve possono definirsi manifestazioni di *gioia*.

E allora perché considerarla un'emozione secondaria?

La *gioia* è un valore. In quanto tale custoditela e fatela crescere.

Non c'è circostanza in cui la *gioia* sia inappropriata. Anche i momenti bui, di sofferenza o di sconforto possono essere rasserenati da un sano apporto di *gioia*.

Quanto può trarre beneficio un amico affranto dal dolore se confortato con gioiosa serenità?

La *gioia* porta in sé le frequenze dell'*amore* perché mentre la *gioia* crea il ponte di connessione, l'*amore* conduce all'espansione.

È inoltre da sottolineare come la *gioia* profonda, da un punto di vista fisico, generi un'unione integrale modificando la connessione molecolare della materia tra le parti al punto da alterare lo schema della realtà e dello scorrere del tempo lineare.

Quando si è gioiosi si diventa adattabili, miti, ed è l'esercizio contemporaneo di queste qualità che genera il terreno di base per l'espressione dell'Essere compassionevole.

Quante volte avete visto perfetti sconosciuti riuniti in occasione di una celebrazione gioiosa abbracciarsi come amici di lunga data durante i saluti di commiato?

Questo è il potere della *gioia*; come potrebbe essere fuori luogo?

La *gioia* è contagiosa, supera barriere e sgretola fazioni, genera leggerezza, dissolve i dubbi e permette di assaporare con gusto la bellezza di essere umani.

Le gioie del corpo, le gioie del palato, le gioie dei sensi.

Gioia, gioia e ancora gioia!

Il binomio *amore e gioia* genera inevitabilmente *pace*.

Il meccanismo è automatico eppure va sostenuto.

La soluzione al conflitto, di qualsiasi polarità si tratti, sappiamo essere la pace e quand'è pratica quotidiana sanifica tanto il terreno interiore quanto la realtà condivisa.

Mentre la *gioia* sostiene l'allineamento, la *pace* è il potere dell'*amore* in azione.

E se la *gioia* è il moto attraverso cui il cuore canta, la *pace* ne è il verbo, il diapason che specifica la melodia della realtà che si va formando.

Quando le cose combaciano così armoniosamente, ogni intervento nell'ambiente circostante rivela la massima espressione del suo più alto potenziale.

Il secondo binomio è dato da *pace e longanimità*.

La *longanimità* è una virtù presa poco in considerazione, la parola stessa viene usata raramente. La *longanimità* personifica lo stato dell'Essere refrattario al conflitto.

In fronte alla dualità, la *longanimità* non carica il conflitto formulando giudizi ma osserva lo svolgersi dell'evento senza aggravare le parti perché vede l'unità dell'insieme oltre l'apparenza.

La *longanimità* è acqua cristallina, che scaturisce dalla Fonte per poi seguire il corso dell'Esistenza.

L'Essere longanime non perde la propria neutralità nemmeno quando il conflitto si ripete o protrae. Del resto, come potrebbe attecchire il conflitto in un Essere senz'aspettative, innamorato di quello che c'è così com'è, che vive nella sperimentazione della sua personale traiettoria di *gioia*, con il cuore talmente in *pace* da pervadere e modellare la realtà che lo circonda?

Capite ora la praticità di questi attributi?

Terzo binomio: *benignità* e *bontà*.

Questi due sono gli attributi che più di altri vi permetteranno di espandere il Mondo Nuovo nella realtà quotidiana. A qualsiasi livello, in qualsiasi frequenza, *benignità* e *bontà* vengono accolte senza discriminazione.

Perché se *amore*, *gioia*, *pace* e *longanimità* vengono spesso rifiutate da chi ha scelto il vittimismo e la negazione di sé, *benignità* e *bontà*, in quanto veicolo prediletto dell'espressione materna, sanno oltrepassare il rifiuto.

Nella visione sociale comunemente accettata si da per scontato che le madri provino una speciale frequenza d'amore per i propri figli ma spesso, i bimbi vengono cresciuti circondati più da *bontà* e *benignità* che da *amore*.

Nel corso dei secoli sentimentalismo, manierismo e ricatto affettivo hanno rivestito ruoli molto ingombranti all'interno del sistema familiare.

Benigno è colui che sa connettersi all'altrui sostanza per coglierne il valore ed espanderlo a prescindere dalle circostanze. Questo significa che nell'incontro con l'altro, il valore interiore viene considerato come la base portante dell'espressione altrui.

La *benignità* non è un sentimento ma una struttura funzionale paragonabile all'eccipiente di una composizione chimica.

È il conduttore, che mantiene alta e fissa la frequenza dell'Essere. Serve allo scopo di favorire l'espansione del valore interiore della singola parte e, di conseguenza, a favorire la realizzazione dell'insieme.

L'Essere Umano realizzato è il risultato di una sequenza geometrica di energie impeccabilmente concatenate e come tale va sostenuto.

Affinché l'Esistenza continui a creare, la libertà di espressione dell'Essere va obbligatoriamente sostenuta e per manifestarla, è necessario far entrare in azione la *bontà*.

La *bontà*, come l'*amore*, è stata spesso attribuita a sentimentalismi, ricatti affettivi, proiezioni e aspettative. Ma può la *bontà* chiedere qualcosa in cambio? No, la *bontà* dà, esclusivamente.

Va specificato che qui per *bontà* s'intende molto più che l'essere buoni. Significa entrare in condivisione con l'altro favorendo l'espansione del bene comune, sempre.

E non c'è occasione per farne a meno perché non è una scelta ma una costante, un'imprescindibile virtù portante.

Facendo un semplice paragone, potremmo dire che la bontà è la ruota del veicolo – la funzione dinamica – mentre la *benignità* è il meccanismo di trasmissione che la connette al motore – il binomio *gioia e amore*.

In pratica? Una volta innescato il meccanismo di espansione attraverso *amore, gioia e pace* diventa scontato manifestare *bontà* e sarebbe impossibile farne a meno.

Ma perché prendere in considerazione una virtù che si manifesta spontaneamente? Perché definendone il valore, la si può usare intenzionalmente.

Tornando all'esempio semplice, si potrebbe dire che chi è alla guida di un veicolo segue spontaneamente la strada perché sa, per definizione, che la strada è l'area di scorrimento designata ai veicoli.

Altrettanto spontaneo e logico è il valore della *bontà* nel processo di realizzazione dell'Essere Umano.

Fiducia e Mitezza è il quarto binomio.

Fiducia, in pratica significa non auto-limitarsi.

Il veicolo è pronto, abbiamo struttura e carburante; è arrivato il momento di scoprire quant'è performante il nostro mezzo e l'unico modo per farlo è osare spingersi oltre la tacca rossa dell'acceleratore.

Perché qui siamo oltre i principi che per anni vi sono stati ripetuti: *“Uscite dalla zona di comfort, abbiate il coraggio di stupirvi...”*

L'Essere Umano realizzato, che vive e pratica la sua verità interiore, che viaggia e opera nella piena consapevolezza di sé, conscio del proprio valore, ha completa *fiducia* nell'Esistenza e nella propria bussola interiore e lo dimostra esercitando intenzionalmente il libero arbitrio.

Di fronte a un'opportunità con cui risuona, di cui riconosce il potenziale, non si pone la domanda se sarà possibile o fattibile realizzarla ma, semplicemente, scivola lungo le curve e i rettilinei di quella traiettoria sfruttandone le inclinazioni migliori.

Un simile individuo non chiederà continuamente aiuto e sostegno perché riconosce il valore della propria sostanza e sa, che la può espandere creativamente in ogni ambito dell'Esistenza, perché è consapevole del fatto che il suo raggio d'azione è potenzialmente illimitato.

La *Mitezza* non oppone resistenza.

È l'attributo di chi è pronto a lasciarsi combaciare al miglior potenziale, sempre.

Mite, è colui che si lascia condurre dall'Esistenza assecondando il cambiamento seppur restando ancorato al proprio centro.

La *mitezza* non ha opinioni di sé, ha sé. Non si piega a ideologie o pregiudizi, non si lascia fuorviare dalle circostanze ma si asseconda e favorisce la realizzazione del miglior potenziale a disposizione.

Non s'immischia con la polarità perché ha completa *fiducia* nella visione d'insieme, perché il suo unico scopo è realizzarne l'espansione.

La *padronanza di sé*, l'ultimo degli attributi, è lo stabilizzatore di frequenza dell'intero assetto.

E qui non ci si riferisce a quell'essere se stessi con pregi e difetti, attitudini e peculiarità a cui si deve prestare attenzione per non eccedere, per non superare il limite.

La *padronanza di sé* la esercita colui che è consapevole del proprio valore, che si nutre della propria sostanza vitale, che si lascia guidare dalla propria verità interiore e che in risonanza ad essa fiduciosamente si muove.

La *padronanza di sé* non è un esercizio di abilità ma di qualità.

L'Essere Umano realizzato che manifesta impeccabilmente questa virtù non cede il proprio potere, non vive in balia delle circostanze, degli stati d'animo o degli influssi mentali proveniente dall'esterno ma è padrone del proprio mondo interiore, delle energie che lo formano, che espande nella realtà superando i limiti convenzionali per connettersi all'illimitato potenziale a sua disposizione, non per tornaconto ma a favore dell'espansione della propria e altrui sostanza.

Padrone di sé, è chi ha ben chiaro il proprio intento e lo esercita con chiaro discernimento.

Azzardatevi ad essere impeccabilmente voi. Provate almeno un giorno, un giorno intero ad essere pienamente voi esultando dei vostri talenti, innamorandovi del vostro carattere, dei vostri gusti, delle vostre inclinazioni, prendendo sotto braccio i vostri difetti e guardandovi dritti negli occhi — forse per la prima volta — da una nuova prospettiva: la vostra.

Perché essere umani è talentuoso di per sé ma realizzarsi è un'opera d'arte!... Nutritevi del vostro valore e, per la gioia di essere voi, saltate da potenziale a potenziale senza cedere al dubbio, allo sconforto o al condizionamento...

Provate almeno un giorno — un solo giorno — in cui dal primo respiro cosciente a quando vi calate nel sonno, seguite unicamente la vostra personale traiettoria d'esistere.

LE MECCANICHE

A questo punto è necessaria una precisazione: cosa s'intende qui per veicolo?

S'intende la struttura energetica dell'Essere Umano realizzato, il cui assetto interiore è armonico, privo di conflitto.

Libero dallo sforzo della lotta interiore, l'Essere realizzato non conosce dispersione di energia e quindi l'unico movimento che opera è di espansione.

Questo stato, gli consente di utilizzare pienamente il suo potenziale creativo. E perché definirlo “veicolo”?

Perché veicola intenzionalmente l'energia che ha a disposizione.

Come?

Attraverso l'energia sessuale, generata dall'Unione tra principio maschile e principio femminile interiore. Perché l'energia sessuale altro non è che pura energia vitale.

Una volta superato il conflitto e realizzata l'armonia interiore, l'Essere si realizza scoprendo la propria, individuale verità che, attraverso la risonanza, gli permetterà di espandere se stesso fino a fondersi con quegli elementi dell'ambiente circostante che, per *legge d'attrazione*, gli combaciano meglio, così da realizzare le migliori opzioni disponibili nell'*esatto momento*.

È interessante notare che quando l'espansione di energia vitale di più individui si fonde, il potenziale che per magnetismo si presenta espande ulteriormente, andando a definire un campo d'azione esponenziale in cui le possibilità di realizzazione si moltiplicano e si amplificano contemporaneamente.

Questo processo può avvenire in modo spontaneo o intenzionale.

Esercitando coscientemente il libero arbitrio, è possibile dirigere intenzionalmente le frequenze energetiche in espansione.

In pratica, questo significa che se ho raggiunto lo stato di quiete interiore necessario per riconoscere, percepire, la mia sostanza vitale in espansione, posso dirigere quella percezione al fine di realizzare uno specifico obiettivo.

Coscienti del fatto che l'espansione della sostanza vitale nell'Essere Umano avviene grazie all'Unione tra maschile e femminile interiore e che per *legge d'attrazione* può travalicare i confini fisici fondendosi alle frequenze vitali altrui, abbiamo le basi per comprendere come, esercitando il libero arbitrio, si dia vita a specifiche variazioni nello scenario strutturale della realtà.

ENERGIA SESSUALE, DIO E SOSTANZA VITALE

L'energia sessuale può ovviamente variare d'intensità, di qualità e di conseguenza di efficacia ma rimane pur sempre la più potente frequenza energetica che l'Essere Umano abbia a disposizione.

È pura frequenza creativa, sostanza vitale in azione.

In passato questo potere è stato spesso frainteso ed è per questo che nel corso dei secoli le principali tradizioni mistiche l'hanno secretato.

La tradizione tantrica tibetana ne è un esempio: il Tantra non è unicamente un sistema per prolungare il piacere sessuale ma una pratica metafisica che addestra l'Essere a percepire, espandere ed incanalare intenzionalmente le frequenze dell'energia sessuale al fine di realizzarne il potenziale creativo.

E come sappiamo, l'esercizio si pratica sia individualmente che in coppia.

Quando due individui condividono intenzionalmente l'energia vitale-sessuale, danzando contemporaneamente l'*esatto momento* sprigionano un campo energetico esponenziale.

La potenza di espansione così generata crea un'alterazione, una sorta di varco preferenziale nella struttura energetica della realtà che per magnetismo, secondo i principi della *legge d'attrazione*, richiama il potenziale più funzionale alla realizzazione dell'impulso inviato.

L'individuo potrà così incanalare l'energia vitale potenziata a favore della realizzazione di sé, espandendo la percezione che ha del proprio mondo interiore, riconoscendo e delineando la propria verità.

Sarà poi la struttura energetica della realtà che, per attrazione, gli fornirà il potenziale pratico di realizzazione.

E qui ci addentriamo in quello spazio mistico in cui troppo spesso il potere ha ceduto il passo al timore dell'illimitato.

È stato dato pure un nome a questa resa, è stata coniata una specifica parola che come un sigillo ha impedito ai più di andare oltre, di avventurarsi in quel territorio dove la creatività dell'Esistenza opera.

Quel sigillo è stato definito "Dio".

E non perché dietro a questa definizione si celi realmente l'immane forza creativa che corrisponde al suo reale significato, ma perché in miliardi l'hanno usata come inappellabile scusa

per evitare d'assumersi la responsabilità d'esercizio del libero arbitrio, delegando in toto all'istituzione religiosa il compito di gestire la loro facoltà di scelta.

Con l'avvallo del "reverenziale" timore, hanno mancato in fronte all'Esistenza di offrire il loro contributo vitale sotterrando – usando un riferimento conosciuto – i loro talenti anziché farli fruttare.

Perché secondo la logica di molte istituzioni religiose è Dio l'unico creatore possibile mentre l'uomo non dovrebbe far altro che attendere passivamente la morte come una semplice pedina del fato visto che: "non si muove foglia che Dio non voglia".

Ogni legge fisica che struttura la realtà ci mostra esattamente il contrario; ogni dinamica dell'Esistenza, esplicitamente ci dimostra che l'atto creativo è latente in ogni essere vivente perché la vita si mantiene per trasmutazione e ogni processo genera un'inappellabile effetto nella struttura fisica della realtà.

Assumersi la responsabilità di gestire coscientemente questi processi, esercitando consapevolmente il libero arbitrio che alla nascita ci è stato attribuito, è un dovere e un diritto di ogni Essere Umano cosciente di sé.

Appurato il fatto che l'Essere Umano possiede e genera energia vitale possiamo liberamente attestare che la massima espressione del potere creativo intenzionale è insita nell'Essere Umano e che l'energia sessuale genera una diversa qualità di frequenza

nella realtà ordinaria, una sorta di spazio sacro in cui l'illimitato diventa realizzabile.

Ma l'illimitato si piega esclusivamente a favore della sostanza vitale primigenia e l'Essere Umano, per poterla dirigere intenzionalmente, deve aver prima raggiunto un sommo grado di consapevolezza e purezza interiore, deve percepirsi interiormente innocente, privo di senso di colpa.

In pochi, nel corso dei secoli sono riusciti ad operare consapevolmente a così alti livelli.

Si tratta per lo più di quelle figure protagoniste di racconti e leggende mistiche e popolari, di coloro che dopo un lungo percorso di ricerca hanno favorito la realizzazione di tutti realizzando in primis se stessi per poi dedicarsi a trasmettere quanto appreso rispondendo in prima persona, con il corpo e la coscienza, all'implicito appello dell'Esistenza d'espansione del valore umano.

Ma ora le cose sono cambiate... Attualmente queste conoscenze sono da secoli fruibili a chiunque e ognuno ha la possibilità di cogliere il testimone realizzando se stesso, a prescindere dal luogo e dalle circostanze in cui si trovi.

Capitolo Due

IL NUTRIMENTO

Sapete cosa contraddistingue il vostro valore?

Non s'intende se siete coscienti dei lati buoni del vostro carattere o se siete più bravi di altri in alcuni campi, ma se siete consapevoli del vostro valore in quanto singola parte, in quanto specifica peculiarità, in quanto inimitabile contributo di quell'insieme che forma l'Esistenza intera.

Perché nell'esercizio di vivere ognuno si fa portatore di una specifica virtù che per talento lo contraddistingue.

C'è chi esercita meglio di altri la *mitezza*, chi la *fiducia* o la *padronanza di sé*, chi diffonde *pace* e *gioia* liberalmente o chi è eccezionalmente *longanime*.

Sono le peculiarità della struttura energetica, della matrice di origine, che fanno spiccare una virtù più di altre ed è proprio grazie a questa differenziazione che la *legge d'attrazione* funziona.

Il valore che rende speciale ogni singola parte, oltre a nutrire l'individuo nutre di sostanza l'insieme.

Quando l'Essere espande intenzionalmente il proprio talento e per assonanza o compensazione si connette al talento di un altro, la comunione di valore tra le parti potenzia il valore delle frequenze d'insieme e di valore in valore ne beneficiano settori sempre più ampi della realtà condivisa.

Seguendo una logica esponenziale, gruppi di individui intenzionalmente connessi per l'espansione di uno specifico valore possono cambiare istantaneamente l'assetto di frequenza di interi settori della struttura sociale.

Consapevolmente o meno questo avviene comunque, ogni gruppo di persone con un interesse comune genera uno specifico campo di frequenza.

Ma il potere creativo si esercita intenzionalmente nel momento in cui per deliberata scelta l'individuo espande il proprio valore incanalandolo a favore della realizzazione di un intento specifico.

Perché chiunque genera frequenze vitali, anche un cane, un gatto o una pianta, ma l'Essere realizzato lo fa deliberatamente attraverso l'esercizio del libero arbitrio.

Questo, gli permette di padroneggiare il potenziale e la conseguente realizzazione dell'Essere a favore suo e a favore dell'insieme a cui appartiene.

In quanto essere vivente ognuno ha un ruolo importante nell'Esistenza ma, come l'equipaggiamento adatto permette di

affrontare con audacia la più spericolata delle imprese, essere consapevoli del proprio talento spinge a cavalcare la vita anziché a subirla.

Questa, è la miccia che crea il precedente e innesca efficacemente la *legge d'attrazione*.

IL TEMPO DELL'ADESSO

È un processo in atto, sta già accadendo al punto che sembra un contagio.

È un gioco a staffetta che di potenziale in potenziale si trasmette in ogni relazione.

Vi state innescando alla realizzazione!

Forse non avete ancora trovato le parole per definirlo ma quello per cui un tempo venivate derisi, perseguitati e uccisi, ora spesso lo considerate normale.

Vi educate alla consapevolezza, parola entrata a far parte del vocabolario comune, vi educate a padroneggiare la *legge d'attrazione*, ne parlate ovunque, avete profondamente inteso la simbiosi tra mente e spirito.

In poche parole, state già edificando il Mondo Nuovo!

Lo dimostrano migliaia di progetti che favoriscono un'educazione rispettosa dell'essere: dell'essere insieme e dell'essere in armonia con l'ambiente naturale.

Lo dimostrano alcuni nascenti assetti politici che tralasciando i giochi di potere si spendono a favore di una corretta amministrazione e lo dimostra quella frangia di medicina che lavora per curare l'interezza dell'Essere e non solo i sintomi delle disfunzioni del corpo.

I cambiamenti sono radicali e sono ovunque.

La società umana sta espandendo se stessa alla velocità della luce.

In molti hanno lavorato sodo per arrivare a questo punto.

È il frutto pregiato del vostro duro lavoro perciò non mostratevi ingrati girando la testa dall'altra parte come se non fosse successo niente di speciale.

Il punto di svolta è stato scavallato, il paradigma è cambiato e da qui non si torna più indietro.

D'ora in poi, le cose potranno solo migliorare perché l'Esistenza opera per espansione e una volta realizzata non torna certo sui suoi passi.

Sopperite alle necessità e alle carenze l'uno dell'altro, non rallentate l'espansione in corso per considerazione di perdita e profitto.

Benignità e bontà sono quegli attributi dell'Essere che si dispiegano per colmare le lacune altrui irradiando l'altro di sostanza e valore, non con pazienza ma per *fiducia*, per attrarre il miglior potenziale di realizzazione, espandendosi fino a generare la spinta d'espansione successiva.

Perché l'Umano realizzato ha smesso di pretendere che la realtà gli calzi su misura, ha smesso di lamentarsi e subire ma propone, sostiene ed espande.

Chi è propositivo non cede il proprio potere ma cavalca la proposta attirando il potenziale, scavallando le limitazioni che le circostanze gli impongono.

Chi è propositivo non chiede che qualcuno intervenga al posto suo ma si apre, adottando un nuovo punto di vista.

Quindi, anziché chiedere soluzioni, mettete a disposizione i vostri talenti a favore delle carenze altrui, create nuove prospettive, alternative nella diversità perché l'Esistenza è un processo fisico che si genera nella combinazione tra elementi diversi e complementari.

AMBASCIATORI DEL VALORE UMANO

Ci sono esseri umani che più di altri godono delle proprie diversità, perché consci fin dalla nascita del loro talento di realizzazione. Non perché siano "illuminati", ma semplicemente perché riconoscono in sé una spiccata diversità d'intenti rispetto alla massa.

Questi individui, fin da piccoli non aspirano a realizzare traguardi sociali convenzionali ma a distinguersi dalla massa, come se avessero uno speciale movente, un richiamo interiore, un ideale tutto loro da realizzare. Indipendenti nell'animo e nel pen-

siero, sono spesso studiosi e ricercatori, liberi pensatori, artisti e filosofi o comunque, a prescindere dalla connotazione sociale, individui che su piccola o vasta scala operano a favore della libera espressione dell'Essere.

Come una sorta di ambasciatori del valore umano, lo rivendicano con la loro Presenza che, come un'impronta, plasma la realtà definendo un precedente d'attrazione per frequenze consimili.

Individui di questo genere sono esistiti durante il corso di tutta la storia umana.

Le loro spiccate peculiarità, la chiara consapevolezza del proprio talento vitale, la loro completa *fiducia* nel valore umano hanno sostenuto l'espansione e lo sviluppo della consapevolezza dell'intera razza.

La comunione d'intenti tra questa sorta di ambasciatori e le masse popolari ha generato molte svolte radicali, cambiamenti epocali che hanno condotto la società umana a un livello superiore.

Illustri protagonisti della storia spesso avevano questa specifica conformazione d'animo.

La frequenza ad ampio spettro che si genera da individui con quest'assetto energetico, la dinamica delle loro relazioni e connessioni sociali ha una tale portata nell'assetto fisico della realtà da essere riconosciuta a livello quantistico come il comando che

determina il cambio di direzione degli eventi in corso. Lo scopo di questa specificazione non è quello d'incoraggiare la consacrazione di nuovi leader spirituali ma di sottolineare come nella piena consapevolezza del proprio valore, per rivendicazione del proprio diritto di esistere e nella comunione d'intenti, si genera il potenziale necessario per realizzare un cambiamento radicale.

Perché se è vero che il tutto è in ogni singola parte come ogni singola parte è nel tutto, è anche vero che ognuno deve fare la sua parte.